

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



**RICCIA**

## Canne: ricerche e altre scoperte su Riccia

Rinvenibili testimonianze storiche sulla Battaglia di Canne anche nel territorio di Riccia. Geppino Ciccaglione, presidente dell'associazione culturale Canne Pro Veritate, nel proseguire il suo discorso sulle salienti tappe dell'evento, riporta l'attenzione su importanti riferimenti:

"Secondo lo storiografo locale Berengario Amorosa Riccia fu colonia di Silla e il nome deriverebbe dall'Aricia laziale da dove partirono i colonizzatori. Dice B. Amorosa nel suo libro "Riccia nella storia e nel Folklore" in una nota in ultima pagina: "Il secondo capitolo della parte storica era già stato impresso, quando ulteriori ricerche ci misero in grado di documentare definitivamente come il nostro paese sia stata colonia romana per legge di Silla. Infatti il Frontino, in quello che resta del suo libro sulle Colonie, lasciò scritto: *Aricia oppidum pro lege sullana Est munitum. Iter populo non debetur. Ager eius in praecisuris assignatum est. La nostra ipotesi è quindi luminosamente confermata.*"

Nel seguire gli studi del prof. Fratangelo sulla battaglia di Canne e la parlata sdrèv'z, mi è sorto un dubbio: quando Silla ha avuto il tempo per ricostruire una città nel profondo Sannio?

Nell'89 a.C. Silla distrugge il Sannio, nell'88 parte per combattere Mitridate re del Ponto, ritorna nell'84 in piena guerra civile e deve battere il suo rivale Mario; vince e si dedica a riformare il Senato e i codici, nell'82, per il suo odio contro i Sanniti, uccide 7.000 prigionieri sanniti sulle rive del Tevere, nell'81 viene nominato dittatore a vita, nel 79 si ritira a Cuma e nel 78 muore.

Come poteva Silla, con tutto l'odio che nutriva nei confronti del nostro territorio e dei suoi abitanti, mandare qui dei coloni a costruire una città? Oltretutto lontana dalle grandi vie di comunicazioni di allora: i tratturi. Silla aveva sempre detto che non avrebbe potuto dormire tranquillo fin quando un solo sannita fosse rimasto in vita. Con queste premesse non si costruisce una città.

Ho cercato, e trovato, il libro di Sesto Giulio Frontino De Colonis Libellus. Non parla di Ariciama: "*Arina oppidu. Lege Sullana est munita. iter populo non debetur. Ager eius in praecisuris est assignatus.*" Una postilla a fianco, inserita probabilmente da chi ha riportato il testo, dice "*fortasse Aricia? Forse Aricia.*"

Ho fatto un'ulteriore ricerca sulla storia di Aricia laziale; nel suo libro "Memorie storiche dell'antichissimo municipio ora terra dell'Aricia, e delle sue colonie Genoano, e Nemi dedicate alla sua eccellenza il signor D. Agostino Chigi", e ho trovato a pag. 187: "Finalmente nella sanguinosa guerra civile tra Mario, e Silla, seguirono gli Aricini il partito di Silla, il quale a dire del Frontino (5) fece fortificare il castello Aricino..."

La postilla indicata dice: Lib. Coloniar. Aricia oppidum lege sillana est munitum. Credo sia un chiaro lapsus quello del nostro Berengario Amorosa.

Chiarity la nostra non origine romana ci dobbiamo rifare a una tradizione linguistica ancora forte che ci porta verso altre origini: il nome "a terr", con cui in gergo si indica Riccia, è di origine fenicio punico: Tir/Teru = costruzione, muro; Tr° = porta della città, borgo in cui si vive.

Furono i feriti di Canne a costruire una nuova città o la ereditarono e la fecero crescere con una nuova cultura quella dei galantuomini: gli uomini venuti dal mare con una cultura superiore. (galan - mare)

Abbiamo ancora molto da studiare, da ricercare e da scavare perché Riccia è ricca di siti archeologici: piana della Melia: c'è una necropoli romana, è visibile il muro di cinta che viene usato come strada interna; Topp di tégl (dal fenicio-punico tgb/ig°l = corona di Tanit, santuario) ci sono i resti una costruzione; Campo san Pietro c'è un vuoto che si avverte sotto il trattore quando si ara e tanti ritrovamenti andati perduti.

A quando una visita del soprintendente ai beni archeologici di Campobasso o dell'Università del Molise?"

Tufara. Ogni anno migliaia di visitatori affollano vicoli e angoli del paese

## Cantine aperte... per riscoprire l'antico borgo

Grande attesa questa sera per la V edizione di "Cantine Aperte", manifestazione che richiama sempre molti visitatori e che consiste in una passeggiata nel borgo antico e nelle vecchie cantine, per assaporare un buon bicchiere di vino con la degustazione di stuzzichini tipici locali. Nutrita presenza di pubblico alle precedenti edizioni, organizzate sempre dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Tufara - Associata CSI; grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti i soci, la manifestazione locale è sempre ottimamente riuscita. Considerevole la partecipazione anche dai paesi limitrofi. L'auspicio è che anche quest'anno i vicoli siano affol-

lati di visitatori e turisti. Acquistando, a soli 5 euro, un bicchiere di terracotta che dà accesso alle cantine, ubicate nei vari punti del centro storico inserite in un percorso a tappe, si possono degustare vari prodotti gastronomici locali: bruschette con pomodori, peperoni, porchetta, fagioli, trippa e patate al sugo, pizza di mais con "le cicale" e tanti squisiti assaggi. Il tutto innaffiato, naturalmente, dal buon vino paesano al ritmo della musica folkloristica e popolare. L'intento dell'iniziativa è di proporre una serata in allegria, riscoprendo sapori antichi, gustando del buon vino genuino paesano al ritmo dell'organet-

to e del bufù ma soprattutto andando alla scoperta dei luoghi caratteristici di Tufara, sconosciuti ai forestieri e poco frequentati dalla gente del luogo. Il presidente Recchia, che ha ideato l'iniziativa, ed il direttivo ringraziano tutti i collaboratori ed in particolar modo le esperte massaie che si sono tanto prodigate per la preparazione delle gustose pietanze e dei prelibati assaggi. Programmata per il 28 agosto dal Comitato omonimo la tradizionale festa in onore di S. Giovanni Eremita. Uomo di Dio, che si potrebbe definire "folle e saggio". Folle, per essersi innamorato pazzamente di Dio, saggio, per aver fatto la scelta giusta.

Dio l'ha amato e ha operato innumerevoli miracoli per mezzo di lui, riscuotendo morti e guarrendo infermi. Numerosissime persone lo hanno cercato e si sono recate da lui mentre era vivo e dopo la morte, attraverso i secoli, sono stati toccati da Dio e si sono trasformati in veri seguaci di Cristo. I monaci vicini al beato Giovanni eremita e il popolo della valle del Fortore, più volte hanno chiesto al Papa di ascrivere l'eremita di Tufara, nel catalogo dei santi. I Vescovi diedero ai tufaresi, animati da grande devozione, il braccio destro del beato Giovanni eremita, che la sera del 28 agosto fu portato a Tufara in solenne processione.

## Jelsi. La sezione locale organizza l'evento con il comitato Festa S. Antonio Successo per l'XI Rally dei bambini pro Unicef



Per tutti i bambini è stata una bella giornata di festa sabato 22 agosto. In piazza Umberto I° tanti i giochi gonfiabili e appassionante la tradizionale corsa non competitiva per bimbi dai due ai dodici anni con bici e tricicli. Soddisfatti gli organizzatori che, con la collaborazione del comitato festa Sant'Antonio, da ben undici anni organizza questo evento che ormai è diventato un appuntamento

fisso dell'estate jelsese. Presente il fotografo Antonio Niccoli da Napoli che ha immortalato i piccoli partecipanti durante la gara davvero entusiasmante. I vincitori, come ogni anno, sono stati... tutti essendo la gara non competitiva; questo per la gioia dei più piccoli che hanno ricevuto la medaglia ricordo offerta dalla Panetteria Cianciullo. Un ringraziamento agli altri sponsor: pasta Cola-

vita, Club 500 di Jelsi e il Pittore Giovanni Guerriero. La somma raccolta di quasi euro 200,00 (duecento) sarà devoluta all'Unicef per interventi di scolarizzazione in

Pakistan. Arriverci al prossimo anno!!!



## Auguri ad Antonietta e Pasquale

Una consolidata e felice unione quella di Antonietta Calabrese e Pasquale Fanelli che mercoledì della scorsa settimana hanno festeggiato 25 anni di matrimonio. Dopo la celebrazione nella chiesa dell'Assunta con i genitori, i figli Biagio, Carmelo e Donatella, e i cognati la festa è proseguita al Ristorante Ciocca. Auguri alla giovanissima coppia dai figli e dagli amici di S. Elia

## Nozze d'argento per Gaetanina e Giovanni

Gaetanina e Giovanni festeggiano oggi le nozze d'argento attorniate dai figli Leonardo, Vincenzo e Gianni e dai genitori Leonardo, Aurelia, Vincenzo e Maria Grazia. I più fervidi auguri per il lieto evento da tutti i parenti, dagli amici e dalla redazione de "Il Quotidiano del Molise".